

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 19

Data: 18 maggio 2014

Pagina: 15

LAPIDE P., *La Bibbia tradita. Sviste, malintesi ed errori di traduzione*. Prefazione di Jean-Louis Ska. Postfazione di Roberto Alessandrini (Conifere 5), EDB, Bologna 2014, pp. 264, € 24,00.

«La lingua ebraica è la migliore di tutte... Gli ebrei bevono alla fonte, i greci dai rigagnoli, che scorrono a partire dalla sorgente; i latini alle pozzanghere» (M. Lutero). E gli italiani? Le EDB ripropongono intelligentemente, in una nuova collana, un fortunato libro del teologo e storico delle religioni (1922-1997), ebreo austriaco e accademico israeliano. Dopo una prima parte dedicata alle problematiche derivanti dalla difficoltà della traduzione dell'ebraico biblico nella lingua greca, in quella latina e in quelle moderne (di fatto egli si riferisce a quella in tedesco di Lutero, che non conosceva l'ebraico), egli illustra i casi in cui è necessaria – secondo lui – una correzione della traduzione moderna: 32 casi per l'AT (da lui chiamato "Bibbia ebraica"), 40 per i Vangeli e 12 per altri passi del NT. L'editore italiano ha provveduto egregiamente a contestualizzare il suggerimento di Lapede al contesto tedesco e a quello della traduzione ufficiale – ma pastorale-liturgica – dei vescovi italiani (CEI 1971 e ora 2008). È bello sapere se Eva nasce veramente da una costola, da dove deriva la povera mela presumibilmente mangiata dalla povera Eva, se ora il moggio è nel secchio e cosa c'entri il coniglio con la Pasqua... Buona lettura! (RM)